
ISPETTORIA MARIA AUSILIATRICE — BRASILE

Liceu Coração de Jesus — São Paulo

São Paulo, 10 novembre 1964

Carissimi confratelli,

A brevissima distanza dalla scomparsa dell' indimenticabile Don Marcondes, l'Angelo della morte continuò a sorvolare inesorabile il grande "Liceu", strappando dal nostro amplesso il carissimo.



Coad. Antonio Gama de Cerqueira

a 75 anni di età e 50 di professione, la sera del 10 ottobre del corrente anno.

Pochi giorni prima i Superiori, con non poca resistenza da parte sua, lo portarono all'Ospedale per vedere la causa dell' impressionante suo indebolimento. Le cose si revelarono subito molto gravi. Uremia ed epatite tossica molto avanzata. Tre giorni furono sufficienti per portarlo alla tomba.

Il buon confratello, sul letto delle sofferenze, si preparò all' incontro con Dio serenamente. Sulle sue labbra si succedevano ininterrotte giaculatorie e le ferventi elevazioni al Signore come pure i ringraziamenti ai confratelli che lo assistevano. E così, dopo aver

ricevuto tutti i conforti della fede, spirava tra le braccia di un suo compagno di noviziato, anche lui coadiutore, e il sottoscritto, suo allievo di trenta due anni fa, che lo assistevano in preghiera.

Nacque il Sig. Gama a Penedo (Alagoas) il 30 dicembre 1889. All' età di 10 anni entrava nel nostro Liceu Salesiano do Salvador (Bahia) dove fece i suoi studi ginnasiali.

Nel 1906 andò come aspirante a Jaboatão, ed in seguito restando con i Salesiani cominciò a fare scuola ai ragazzi.

Nel 1912 le Case del Nord del Brasile furono aggregate all' Ispettoria di Maria Ausiliatrice. Così, nel 1913 veniva un gruppo di postulanti di quelle case per fare il Noviziato a Lorena. Tra questi c'era anche il sig. Gama, che contava allora 22 anni.

I suoi compagni di allora attestano che il nostro confratello, anche se di età più avanzata degli altri, ed essendo già stato maestro, seguiva regolarmente la vita comune.

Nella sua ammissione al Noviziato si legge: "Salute buona, regolare moralità e pietà. Abile assistente e maestro." Questo, a mio parere, è stato sempre il ritratto della sua persona.

Il 28 gennaio 1914 emmetteva la prima professione triennale. Poco dopo iniziava i suoi studi di filosofia nella nuova casa de Lavrinhas, che si apriva proprio allora, e che compie quest' anno le sue Nozze d' Oro di Fondazione.

Forse le strettezze di quei primi tempi hanno scosso la sua salute, dovendo venire così a questo Liceu di São Paulo, dove ha finito da solo il primo anno di filosofia, continuando a fare per conto suo gli studi filosofici.

Nello stesso tempo era anche impegnato nei doveri di assistenza e di magistero, con risultati molto soddisfacenti.

Nel 1918 andò insieme a tre compagni allo studentato di Manga (Montevideo) per compiere gli studi teologici. Però, o per il cambio di ambiente o per la differenza di clima, i Superiori del Manga furono costretti a rimandarlo in Brasile. I Superiori allora lo consigliarono a deporre la veste talare e a continuare nella vita salesiana

come coadiutore. Vedendo chiusa la porta al sacerdozio, si offrì per andare missionario nel Rio Negro. Ma il clima e le febbri finirono per scuotere la sua salute. Così è ritornato a São Paulo e dovette essere ricoverato in una casa di salute, dove rimase fino al 1929. Nel ricevere le visite dei Superiori e dei confratelli riaffermava sempre il suo desiderio di restare salesiano e lavorare ancora nella Congregazione.

Dal 1929 fino al 1942 rimase in questa Casa Ispettoriale come maestro ed assistente. Nel 1942, per richieste del vescovo Mons. Mourão andò a Lins come maestro nel nostro Colegio Salesiano "Dom Henrique". Nel 1949 tornò in questa Casa dove rimase fino alla morte.

L'amore alla Congregazione è stato uno dei segni distintivi della vita di questo nostro Confratello a giudizio di quanti l'hanno conosciuto più da vicino. "Sono contento di essere Salesiano" — è stata una delle sue ultime espressioni. Questo amore e attaccamento alla Congregazione egli lo ha manifestato soprattutto nel suo lavoro tra i giovani. Assistente e maestro solerte per tutta la vita, era proverbiale la sua bontà verso i ragazzi che molto lo stimavano e rispettavano. Fu un assistente come voleva Don Bosco: attento, sacrificato, sempre al suo posto; amava i suoi allievi con amorevolezza salesiana.

Alla profonda bontà unì sempre un sacro senso del dovere che, nella scia della nostra tradizione salesiana, rappresenta la via più sicura alla perfezione religiosa. Il buon confratello, senza ostentazione, tradusse in vita vissuta l'ideale del lavoro di Don Bosco.

Lavorò sempre, fino agli ultimi giorni di vita e non smise mai di far scuola. Amava molto lo sport, ma si serviva di esso come mezzo di educazione per i ragazzi.

Personalmente si distingueva per la pietà e per la purezza. "Sua caratteristica principale — scrive un Direttore — fu la purezza in tutto. Era delicatissimo in questa materia... Non ho mai visto in lui qualcosa che oscurasse lo splendore di questa virtù". E poi, la pietà. Sempre pontuale alle pratiche con i confratelli, aveva sempre un contegno esemplare. Tutti i giorni, alla sera, andava al nostro Santuario del Sacro Cuore, chiesa parrocchiale, per assistere alla Benedizione del SS.mo. Quando era assistente, tutti i sabbati accendeva una candela alla Madonna

e chiedava ai ragazzi che pregassero per lui affinchè potesse morire in giorno di sabbato. La Madonna lo há esaudito. É morto proprio in giorno di sabbato, cominciando la sua agonia al suono dell' Angelus serale.

Cari confratelli,

col Sig. Gama scompare una di quelle figure di coadiutori tanto caratteristiche dell' opera nostra in Brasile.

Pregando il Signore per l' anima sua, chiedete anche ce ne mandi altri del suo stampo, e che possano riempire il vuoto lasciato da questi Confratelli che tanto hanno lavorato per il bene della nostra Congregazione in questa grande Nazione.

Pregate anche per questa Casa e per il vostro ..

Affmo. in Don Bosco

Sac. Mário Quilici,
Direttore

Dati per il necrologio:

Coad. Antonio Gama de Cerqueira, nato a Penedo (Alagoas — Brasile) il 30 dicembre 1889; morto a São Paulo il 10 ottobre 1964, a 75 anni di età e 50 di professione.